

## Cd al «Cafè delle 5»

Oggi e domani alle ore 18 presso la caffetteria del Teatro Stabile di Parma, all'interno de «Il caffè delle 5», è previsto un appuntamento particolare: verrà infatti proposta la versione scenica del cd letterario, a traccia rom, *Lettere dal fronte interno*, primo della collana di Cd letterari della casa editrice Mobydick di Faenza. *Lettere dal fronte interno* raccoglie quattro testi in prosa di Stefano Tassinari, giornalista professionista dal 1987, che da qualche tempo svolge principalmente l'attività di scrittore e di direttore di una collana di letteratura contemporanea dell'editore Vallecchi. Come autore ha firmato varie opere di narrativa, tra le quali il romanzo *All'idea che sopraggiunge* (edizioni Corpo 10) — presente, in estratto nell'antologia per le scuole superiori *Percorsi letterari: dal Romanticismo ai giorni nostri*, edizioni Paravia — e il libro di racconti *Ai soli distanti* (edizioni Mobydick, finalista ai premi Assisi '95 e Ceppo d'oro Nicola Lisi '96).

I brani del Cd sono musicati da Roberto Manuzzi, musicista che svolge da molti anni attività concertistica, sia nel campo della musica classica che in quello della musica moderna e jazz e ha partecipato alla registrazione degli ultimi cinque dischi di Francesco Guccini. Sul piano visuale, le letture sono interpretate da varie diapositive in bianco e nero di Raffaella Cavalieri, fotografa e grafica che svolge propria attività prevalentemente nel campo dello spettacolo. Le immagini vengono proiettate a schermo intero nelle presentazioni «dal vivo» e sono parzialmente visibili, in sequenza, tramite la lettura della traccia 5 e 6 del Cd per mezzo di un personal computer. Il primo brano che si vedrà «in scena» — *A passo d'ombra* — è una prosa poetica dedicata a uno dei tanti italiani scomparsi in Argentina durante la dittatura militare, il quale, a vent'anni di distanza, vive metaforicamente in simbiosi con la nebbia, rivisitando il luogo in cui è nato (la pianura padana), i mesi della detenzione illegale, il volo del proprio corpo nelle acque del Rio de la Plata, in un monologo indirizzato alla moglie, che forse non ha mai messo di cercarlo. Gli altri tre brani — *Lettere dal fronte interno* (Frammenti 1 e 5) e *Profughi* — sono tratti dal libro di Stefano Tassinari *Ai soli distanti* (Mobydick, 1994) e affrontano, utilizzando sempre la forma della prosa poetica, i temi della perdita e dell'assenza nel travagliato campo dei sentimenti (*Lettere*) e quello della condizione di chi si è smarrito, senza averne alcuna colpa, all'interno di una guerra, con particolari riferimenti al conflitto consumatosi nella ex Jugoslavia (*Profughi*).